

Alcuni passi del Corano:

Gli uomini hanno sulle donne autorità per la preferenza che il Dio ha concesso al maschio sulla femmina e a causa di ciò che essi hanno speso per loro delle sostanze proprie. (IV, 34)

Temete l'infedeltà di alcune d'esse? Ammonitele, relegatele sui loro giacigli in disparte, picchiatele: ma se tornano a miti sentimenti d'obbedienza, allora basta, va bene così. (IV, 34)

Quando una donna ha paura che il marito le sia infedele o indifferente, non si fa colpa ai due se regolano l'affare in maniera amichevole: la riconciliazione è la soluzione ottimale, giacché gli animi sono inclini alla cupidigia. (IV, 128)

Per i *kafiruna* (1) abbiamo preparato un avvilente tormento. (IV, 37)

Li ha maledetti il Dio perché sono *kafiruna*. (IV, 46)

E coloro che nei nostri segni sono *kafiruna*, ben presto li butteremo nel fuoco: qui la loro pelle sarà abbrustolita - e bene - subito noi la sostituiremo con altre, affinché possano assaporare il castigo. (IV, 56)

Combattono dunque la buona battaglia nel sentiero del Dio, coloro che scambiano la vita di questo mondo contro quelle dell'aldilà! A chiunque avrà combattuto la buona battaglia nel sentiero del Dio - che sia stato ucciso o che abbia ottenuto la vittoria - daremo ben presto una grandissima ricompensa. (IV, 74)

Vorrebbero far di voi dei *kafiruna*, come loro, vorrebbero che voi vi abbassaste al loro livello. Fate attenzione a non crearvi tra loro degli amici, se prima non emigrano nel sentiero del Dio. Se si girano indietro, prendeteli, fateli morire ammazzati ovunque essi si trovano, e tra loro non cercate né amico né soccorritore. (IV, 89)

[...] giacché in verità i *kafiruna* continuano ad essere per voi nemici dichiarati. (IV, 101)

Il Dio ha preparato per i *kafiruna* castigo assai mortificante. (IV, 102)

O voi, o voi che credete! Non fatevi degli amici tra i *kafiruna*, ma scegliete i credenti. (IV, 144)

Quelli sono veramente gente indecente. Per i *kafiruna* abbiamo preparato orrido castigo. (IV, 151)

Abbiamo preparato un doloroso castigo a quelli fra di loro che sono *kafiruna*. (IV, 161)

[...] Ecco, sto per lanciare l'angoscia nel cuore dei *kafiruna*. Picchiateli sul collo. Picchiateli su tutte le giunture delle dita. (VIII, 12)

I *kafiruna* non nutrano speranza di strafare contro di noi: non prevarranno mai! (VIII, 59).

Non compete a un *nabi* (2) catturar prigionieri fino a che non avrà debellato in terra tutti i *kafiruna*. (VIII, 67).

O nabi! Infondi il coraggio nel cuore dei credenti affinché sappiano combattere. Basteran venti di loro, pazienti, costanti per sbaragliare duecento nemici. Se ce ne fossero cento di loro, farebbero fuori un migliaio di kafiruna. Quella è gente che non capisce nulla. (VIII, 65).

Non voi li avete trucidati, è il Dio che li ha uccisi. Quando facevi sibilare le tue frecce, non eri tu a farle sibilare, ma il Dio, per tentare i credenti con una prova generosa venuta da lui. Il Dio è colui che intende, è l'onnisciente. Ecco, in tal modo distrugge il Dio lo stratagemma dei kafiruna. (VIII, 17,18).

Combattetevi, tra le genti della scrittura, quelli che non praticano la religione verace. Combatteteli pure fino a che non abbiano pagato, uno ad uno, il tributo e non si siano umiliati. (IX, 29)

Ma quanto ai kafiruna, sono stati preparati tagli di vestito fatti di fuoco, e sulle loro teste sarà versata acqua bollente al cui calore insopportabile si fonderà il loro adipe e seccherà la pelle. Gli saranno riservate mazze di ferro grosse e tutte le volte che ne vorranno disperatamente uscire, verranno ricacciati al loro posto: "Assaporate, andiamo, il castigo di Hariq!". (XXII, 19,20,21,22)

Se incontrate i kafiruna colpiteli alla nuca fino a domarli, poi serrate bene i ceppi, in seguito deliberete se gli dovete concedere la grazia o se dovete esigere il riscatto [...]. (XLVII, 4)

E guai ai kafiruna, guai a loro! Le loro opere saranno vanificate. (XLVII, 8)

Il Dio non concederà alcuna assoluzione ai kafiruna che distolgono gli altri dal sentiero divino, e muoiono da kafiruna. (XLVII, 34)

Muhammad è il *rasul* (3) del Dio. Coloro che sono dalla sua parte sono duri contro i kafiruna, ma pieni di bontà e compassione tra di loro. (XLVIII, 29)

(1) **Kafiruna** = infedeli, increduli.

(2) **Nabi** = profeta.

(3) **Rasul** = inviato da Dio.

Gihad = la guerra santa dell'islam. Per poco i dottori musulmani non l'hanno collocata fra i "pilastri" dell'islam. In effetti è considerata dovere che incombe (in maniera generale e non personale) su ogni maschio musulmano, adulto, sano di mente, e di corpo, con mezzi propri per combattere "nel sentiero del Dio". Il concetto di guerra santa ha subito variazioni nei secoli. In linea di massima non si può affermare che l'islam si è fatto la strada con la spada, anche se in taluni casi ciò si è verificato. Il *gihad* dovrebbe essere un combattimento per la fede. I mistici considerano anche il *gihad akbar*, la grande guerra (la massima) contro se stessi e le proprie passioni. (pag. 976, opera citata)

Il Corano, traduzione di Federico Peirone, oscar Mondatori, Milano 1979

Peirone fu docente all'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino, Facoltà di Lettere. "Per i musulmani Il Corano (VII secolo d.C.) rappresenta una "summa" di principi cui credere, una sintesi di precetti etici da seguire, una norma di vita spirituale cui conformarsi, un inizio di codice civile con cui dirimere i problemi di ogni giorno". (Dalla IV di copertina).